

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
05/04/2024



VERBALE dell'ASSEMBLEA STRAORDINARIA del 27.11.2021

Il giorno 27 del mese di novembre dell'anno duemilaventuno, alle ore 18.00, presso i locali del "ex Ristorante La Racchetta", oggi sede del Centro Agorà per le Abilità, gestito dalla Coop. Sociale TEAM in Via Monsignor Domenico Orlando n. 9 – 95126 Catania, in seconda convocazione, si è riunita l'assemblea straordinaria degli associati dell'associazione "Autismo Oltre" Onlus, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Esame Modifica Statuto sociale per adeguamento legge "Terzo Settore" e approvazione nuovo Statuto Associativo;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti gli associati che, in regola con la quota associativa, come da statuto, hanno diritto a prendere parte all'Assemblea e che risultano avere firmato l'allegato foglio firme che viene allegato al presente e rimarrà agli atti dell'Associazione.

Presiede la riunione il presidente Enrico Antonio Orsolini che chiama a redigere il verbale il segretario Ignazio Distefano.

Il Presidente rilevato che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, accertata la presenza della totalità dei soci aventi diritto a prenderne parte e quindi a deliberare sulle modifiche statutarie proposte, dichiara che la stessa deve ritenersi pienamente regolare e valida.

Il Presidente apre la riunione ringraziando tutti gli intervenuti per la partecipazione all'Assemblea, che date le condizioni poco favorevoli dovute al rispetto delle norme sanitarie di contenimento della diffusione del contagio da COVID-19, si svolge con il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina protettiva siccome previsto dalle normative vigenti.

Il Presidente illustra ai soci la necessità di modificare lo Statuto dell'Associazione per renderlo conforme a quanto richiesto dalla nuova normativa (Codice del Terzo Settore: D. Lgs. 03 luglio 2017 n. 2017) e dà lettura del testo del nuovo Statuto associativo soffermandosi in particolare sugli articoli che modificano maggiormente il precedente, fornendo tutte le opportune informazioni in merito.

L'Assemblea, dopo la lettura del documento, alla quale fa seguito ampia ed esauriente discussione, all'unanimità, approva il nuovo Statuto sociale così come modificato che si allega al presente verbale.

La denominazione dell'Associazione deve intendersi modificata in AUTISMO OLTRE ONLUS – ANGSA CATANIA, subordinandone l'effettività della modifica alla accettazione da parte di ANGSA APS della richiesta di adesione.

La denominazione dell'Associazione sarà integrata automaticamente con la locuzione "Associazione di Promozione Sociale (in sigla APS), che sostituirà la locuzione ONLUS, solo al momento della abrogazione definitiva delle relative normative di riferimento e successivamente all'iscrizione della stessa Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o, se precedente, nel Registro Regionale della Promozione Sociale. A seguito della predetta iscrizione l'Associazione assumerà automaticamente la seguente denominazione: AUTISMO OLTRE Associazione di promozione sociale (in sigla APS) – ANGSA CATANIA.

Considerato che le modifiche statutarie sono state necessarie per l'adeguamento alla normativa in tema di Enti del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017), l'Associazione provvederà a richiedere l'esenzione dell'imposta di registro e di bollo così come stabilito dall'art. 82, commi 3 e 5 del D. Lgs. n. 117/2017 per la registrazione del presente documento e dello Statuto allegato, che sottoscritto

Nulla da discutere sulle varie ed eventuali.

Esauriti i punti posti all'O.d.G., l'assemblea è sciolta alle ore __,00.

IL PRESIDENTE

Enrico A. Orsolini

IL SEGRETARIO

Ignazio Distefano

[Signature of Enrico A. Orsolini]

[Signature of Ignazio Distefano]

[Signature]

[Signature]



[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

05/04/2024

STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE "AUTISMO OLTRE" ONLUS

ART. 1

COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE – SEDE - DURATA - NATURA GIURIDICA

1. E' costituita dal 26 gennaio 2012, da genitori, familiari, tutori o amministratori di sostegno e operatori delle persone affette da sindrome autistica o da altri disturbi generalizzati dello sviluppo, ad essa riconducibili o assimilabili, l'associazione denominata AUTISMO OLTRE - CATANIA.
2. L'Associazione si basa su norme organizzative democratiche, persegue esclusivamente finalità solidaristiche, di assistenza e tutela delle persone autistiche, ai sensi del D.Lgs. n. 460 del 4.12.97, col divieto di svolgere attività diverse da quelle del citato Decreto Legislativo e successive modifiche o comunque non consentite dalle norme vigenti, ed in quanto tale è iscritta all'Anagrafe Unica delle ONLUS sin dal 06.02.2012 ed ha cod. fisc. 90048520879.
3. E' patrimonio dell'associazione la denominazione: AUTISMO OLTRE ONLUS - CATANIA.
4. E' altresì patrimonio dell'associazione il seguente marchio grafico



5. L'Associazione ha sede legale a Catania in Via Alberto Mario n. 47. Il trasferimento della sede, nell'ambito del territorio regionale Siciliano, può essere effettuato su decisione del Consiglio Direttivo; se il trasferimento avviene altrove, occorre la modifica statutaria.
6. La durata dell'Associazione è illimitata e potrà essere sciolta solo con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci.
7. In caso di definitiva abrogazione e/o inoperatività delle richiamate norme di cui al D. Lgs. 460/97, la Associazione deve intendersi costituita e organizzata in forma di Associazione di Promozione Sociale ai sensi dell'articolo 35 e seguenti del D.Lgs. 3 Luglio 2017 n. 117 e del Codice Civile, per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, e sarà iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore.
8. L'acronimo APS entrerà a dover far parte della denominazione associativa allorquando diverrà obbligatoria ed operativa l'iscrizione dell'associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e ciò solo quando diventerà definitiva la abrogazione e/o la inoperatività delle normative sulle ONLUS.
9. L'associazione è retta:
 - dal presente Statuto, che vincola alla sua osservanza gli aderenti alla medesima e ne costituisce la regola fondamentale di comportamento;

- suppletivamente, dalle norme di cui al decreto legislativo n. 460\97 ed alla legge n. 383\2001, per il periodo transitorio per quanto ancora efficaci ed applicabili, e dalle norme di cui alla legge n. 106\2016 e al decreto legislativo n. 117\2017 dal momento della loro applicabilità.

1. Per

10. All'atto della iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), essa acquisirà lo status di Ente di Terzo Settore (APS) e cesserà la qualità di Onlus.

Catar

11. L'Associazione intendere aderire, quale Ente di terzo settore associato, alla "Associazione Nazionale Genitori Persone con Autismo – Associazione di Promozione Sociale Onlus" ed in caso di accettazione dell'adesione opererà quale Sezione locale per la Provincia di Catania della ANGSA APS ONLUS e così la denominazione completa sarà AUTISMO OLTRE ONLUS - ANGSA CATANIA, con conseguente modifica all'aggiornamento automatico della denominazione in ogni articolo del presente Statuto.

La pr

sogge

ART. 2

SCOPO ED ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

1. L'Autismo è una condizione neurologica, un disturbo dello sviluppo e una disabilità. L'Associazione, con riferimento alle definizioni di autismo della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF), l'International Classification of Diseases and Disorders (ICD) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di disabilità formulata dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006), ed alle Linee Guida Nazionali e Regionali Siciliane e ritiene ormai accertato che i disturbi dello Spettro Autistico siano conseguenza di una disfunzione cerebrale piuttosto che un disturbo di origine psicogenetica.
2. L'Associazione, non avente fine di lucro, si prefigge di promuovere, difendere e tutelare i diritti delle persone con Autismo e delle loro famiglie e migliorare la qualità della loro vita, anche nel rispetto delle normative Nazionali e Sovranazionali aventi ad oggetto la tutela dei diritti delle persone con disabilità e alla eliminazione delle discriminazioni.
3. L'Associazione si propone di:
 - promuovere e favorire l'autonomia, le capacità e il protagonismo delle persone con autismo;
 - promuovere la partecipazione, la collaborazione e l'associazione delle persone con autismo con le loro famiglie e delle persone che si occupano di autismo per raggiungere una piena inclusione delle persone con autismo;
 - costruire una società inclusiva in cui ogni persona con autismo possa esprimersi e avere relazioni significative, perseguire in autonomia una vita il più possibile indipendente e in cui i suoi diritti siano garantiti al pari della sua qualità di vita e del suo benessere;
 - tutelare i diritti e le pari opportunità delle persone autistiche, ispirandosi alla Carta dei diritti adottata dal Parlamento Europeo nel maggio 1996 ed alle Normative Nazionali e Sovranazionali e alle Linee guida nazionali e regionali;
 - stabilire rapporti di collaborazione e collegamento con enti pubblici e privati nonché associazioni aventi analoghe finalità, per promuovere la creazione di servizi finalizzati ad una presa in carico specifica, allo scopo di garantire il migliore sviluppo possibile delle potenzialità delle persone con autismo.

autistiche, l'autonomia personale, l'autonomia lavorativa nelle sue forme possibili, e garantire una vita piena e dignitosa secondo le proprie possibilità nel rispetto della diversità e dei diritti della persona con attenzione particolare ai bisogni delle meno dotate;

- promuovere e favorire l'integrazione scolastica e professionale, in ogni ordine di scuola, in linea con le attuali norme giuridiche europee, nazionali e regionali, nel rispetto delle decisioni della Corte Costituzionale e della magistratura in materia, tenuto conto delle potenzialità dei singoli;
- migliorare la qualità di vita delle persone con autismo e delle loro famiglie, valorizzando, per queste ultime, il loro ruolo di partner attivi nella presa in carico educativa dei soggetti interessati;
- promuovere ogni iniziativa mirante alla realizzazione e realizzare strutture per il "dopo di noi", in conformità alle normative Istituzionali a cui si è fatto riferimento e agli eventuali provvedimenti delle Istituzioni pubbliche, con garanzie, per i soggetti interessati, di strutture abitative, attrezzature, assistenza e servizi di supporto necessari per la conduzione di una vita pienamente dignitosa, anche dopo il venir meno dei genitori o comunque, dei loro familiari;
- collaborare con gli Enti pubblici, enti privati, altri soggetti onlus, aps, ets, per il coinvolgimento attivo di persone autistiche mediante laboratori ed esperienze pratiche (anche lavorative) in aziende agricole o in appositi spazi territoriali adibiti ad ortocultura riabilitativa e integrativa (come, ad esempio, da attività e proposte della rete delle Fattorie sociali o da altri soggetti associativi con analoghe finalità);
- promuovere ogni attività ludica e sportiva (in acqua, in rapporto con gli animali, ecc.,) avvalendosi dall'apporto di centri appositi e/o di personale competente, con finalità terapeutico e di benessere psicofisico;
- stabilire rapporti di collaborazione con altre organizzazioni non lucrative e centri riabilitativi allo scopo di sostenere i servizi da esse avviati a favore delle persone autistiche;
- stabilire eventuali rapporti di collaborazione con Associazioni nazionali e regionali ampiamente rappresentative che si occupano di tematiche analoghe, allo scopo di un interscambio di esperienze e conoscenze, di realizzare progetti comuni e di sviluppare una rete vasta di solidarietà;
- promuovere ed attuare, come attività connessa, la formazione delle persone interessate alle problematiche dell'autismo facenti parte dell'Associazione attraverso corsi, convegni e pubblicazioni, coerentemente con le definizioni scientifiche, universalmente riconosciute e accettate, promuovendo strategie di intervento, controllate e ritenute efficaci dalla comunità scientifica.

4. Per il raggiungimento delle predette finalità, l'Associazione eserciterà in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale:

- l'attività di promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo-27 della legge 8 marzo 2000 n. 53 e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (lettera W dell'articolo 5, D.Lgs 117/2017);

1. I
- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000 n. 112 e successive modificazioni (lettera A dell'articolo 5, D.Lgs 117/2017);
 - interventi e prestazioni sanitarie (lettera B dell'articolo 5, D.Lgs 117/2017) come definiti disposizioni vigenti in materia e segnatamente dell'Art. 60 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza secondo quanto stabilito dalla "Legge sull'autismo" Legge n. 134/2015;
 - Ca - prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001, e successive modificazioni (lettera C dell'articolo 5, D.Lgs 117/2017);
 - La - educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003 n. 53 e successive modificazioni (lettera D dell'articolo 5, D.Lgs. 117/2017);
 - so - ricerca scientifica di particolare interesse sociale in tema di autismo (lettera H dell'articolo 5, D.Lgs 117/2017);
 - organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, in attività, anche editoriali di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lettera I dell'articolo 5, D.Lgs 117/2017);
 - agricoltura sociale ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni (lettera S dell'articolo 5, D.Lgs 117/2017);
 - riqualificazione e gestione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (lettera Z dell'art. 5, D.Lgs 117/2017);

5. L'Associazione opera avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Le cariche sociali sono gratuite.

6. L'Associazione stabilisce rapporti di collaborazione continuativa con altre organizzazioni di Terzo settore scientifiche coerentemente alle proprie finalità; stabilisce altresì rapporti di collaborazione o di rete o di convenzioni con enti pubblici o con organismi o enti privati di cui si condividono pienamente gli obiettivi ovvero per specifiche finalità.

ART. 3

FINALITA' ASSOCIATIVA E OGGETTO SOCIALE

1. L'Associazione è costituita per promuovere i diritti umani e civili delle persone con Autismo affinché loro sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e il più possibile indipendente nel rispetto della dignità e del principio delle pari opportunità attraverso la diagnosi e l'intervento precoce, l'inclusione scolastica e l'educazione specializzata, la presa in carico e l'intervento socio-sanitario, l'inclusione lavorativa, l'informazione e la consapevolezza, la ricerca scientifica, una vita il più autonoma possibile "Dopo di noi".

2. L'Associazione, quindi, potrà a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'ambito delle attività di interesse generale, di cui al precedente articolo 2, effettuare le seguenti attività:

a. Attività istituzionali; nel perseguimento del suo oggetto può:

- richiedere finanziamenti e contributi, nonché stipulare convenzioni e/o accordi con Enti pubblici e privati;
- partecipare con altre associazioni del Terzo Settore trasferendo temporaneamente alle stesse, anche a titolo oneroso, strumentalità o conoscenze gestionali e organizzative;
- acquistare beni mobili e immobili;
- stipulare convenzioni con enti pubblici e privati per la gestione di corsi e seminari e la fornitura di servizi nell'ambito dei propri scopi istituzionali;
- svolgere ogni altra attività riferita all'oggetto sociale o comunque finalizzata al perseguimento degli scopi sociali, con particolare riferimento alla possibilità di editare e/o redigere e/o vendere libri, pubblicazioni di atti di convegni, di seminari nonché degli studi e delle ricerche compiute che per la loro natura o contenuto siano in qual modo attinenti o riferibili al perseguimento del proprio scopo sociale;
- stabilire e intrattenere rapporti con le Istituzioni, gli Organi regionali, gli Enti Locali e sanitari con tutte le altre realtà sociali che si occupano di Autismo per intraprendere le attività educative, socio sanitarie, riabilitative sportive, di avviamento al lavoro e quant'altre riferibili agli aspetti della vita delle persone con autismo;
- promuovere e partecipare a convegni, ad iniziative sociali e di comunicazione e anche in ambito legislativo e amministrativo, per far fronte ai bisogni delle persone con autismo e dei loro familiari;
- valutare se proporre o intervenire ad adiuvandum in giudizi civili, amministrativi e se costituirsi parte civile nei processi penali che abbiano per oggetto violazioni dei diritti delle persone con autismo o discriminazioni nei loro riguardi;
- assumere in ogni sede la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili, delle persone con autismo e dei loro familiari, contrastando ogni forma di discriminazione diretta ed indiretta;

b. Attività diverse, secondarie e strumentali all'attività istituzionale di interesse generale;

Per raggiungere le finalità associative, l'Associazione potrà esercitare attività diverse da quelle di cui al precedente art. 2, purché secondaria e strumentale rispetto all'attività di interesse generale, secondo i criteri ed limiti definiti dall'art 6 del D.Lgs. 117/2017.

Il Consiglio Direttivo provvederà a documentare il carattere secondario e strumentale delle attività diverse eventualmente svolte nei documenti del bilancio di esercizio.

c. Attività di raccolta fondi:

Al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, l'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 117/2017 e norme successive, attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.

1. L'Associazione potrà realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, e ispirandosi alla verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Comitato Nazionale del Terzo Settore.

Per ogni raccolta pubblica di fondi, l'Associazione inserirà all'interno del bilancio di cui all'articolo 2380 del codice civile, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito Rendiconto redatto in conformità della normativa, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

È fatto divieto di svolgere attività diverse da quelle di interesse generale previste dallo Statuto, con eccezione di quelle ad esse direttamente connesse come sopra definito.

3. Per il perseguimento degli scopi sociali, l'Associazione, con decisione del Consiglio Direttivo, compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie, ivi compresa la concessione di garanzie reali o personali in favore proprio, nonché l'acquisizione e/o l'alienazione di beni immobili e mobili, a titolo oneroso o gratuito, anche tramite accettazione di lasciti e donazioni, anche modali, a destinazione ex art. 2643, bis, c.c. e trust finalizzati.

ART. 4 SOCI

1. Sono associati coloro che, senza limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e sociali, e senza discriminazioni di alcuna natura, avendone fatta domanda scritta, sono stati ammessi con deliberazione del consiglio direttivo, versano ogni anno l'eventuale quota associativa, che approvano e rispettano lo statuto, gli eventuali regolamenti e le deliberazioni degli organi dell'associazione. Il loro numero deve essere illimitato e l'Associazione non potrà mai annoverare un numero di Soci inferiori a 7 (sette).
2. I soggetti che intendono far parte dell'associazione devono presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo. In caso di rigetto della domanda, il Consiglio Direttivo deve motivare la deliberazione di rigetto e darne comunicazione all'interessato. Questi può, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea in occasione della successiva convocazione.
3. Possono essere ammesse a far parte dell'Associazione anche altri Enti Associativi del Terzo Settore a promozione sociale purché il loro numero non sia superiore al 5% (cinque per cento) delle persone fisiche associate. E' consentita anche l'ammissione come associati ad altri enti del Terzo Settore a condizione che il loro numero non sia superiore al 30% (trenta per cento) del numero delle associazioni di promozione sociale.
4. La deliberazione favorevole è annotata nel libro degli associati.



5. Ogni associato, purché iscritto nel libro soci da almeno tre mesi, ha diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e degli eventuali regolamenti, per l'elezione degli organi amministrativi dell'associazione stessa nonché, se maggiore di età, ha diritto a proporsi quale candidato per gli organi dell'associazione.
6. All'atto dell'ammissione il socio assume l'impegno di versare la quota annuale nella misura fissata dal Comitato Direttivo e comunicata in sede di bilancio all'Assemblea e dichiara di accettare, senza riserva, lo Statuto i regolamenti emanati e le deliberazioni degli organi sociali.
7. L'appartenenza alla Associazione è a tempo indeterminato ma deve essere riconfermata all'inizio di ogni anno sociale mediante il versamento della quota di adesione al sodalizio. La mancata conferma annuale potrà essere causa di decadenza dalla qualifica di socio. In ogni caso il socio dovrà essere in regola con il versamento delle quote associative per ciascun anno senza soluzione di continuità dal momento della prima iscrizione e ciò prima di poter esercitare qualsivoglia diritto da statuto. Non è ammessa la figura del socio temporaneo e la quota associativa è intrasmissibile sia per atto tra vivi, a qualsiasi titolo, sia a causa di morte.
8. Ogni associato ha diritto ad esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta al Consiglio Direttivo e presso la sede sociale entro 10 giorni dalla richiesta.
9. Sono identificate tre tipologie di soci:
 - Soci ordinari: coloro che hanno chiesto al Consiglio direttivo, e ottenuto, la qualifica di socio. La loro qualità di soci effettivi è subordinata all'iscrizione e al pagamento della quota sociale. Hanno diritto di voto e sono eleggibili alle cariche sociali laddove siano in regola con il versamento delle quote associative per ciascun anno dal momento della propria iscrizione senza soluzione di continuità. Il numero di soci ordinari è illimitato;
 - Soci sostenitori: sono equiparati ai soci ordinari tranne che per la misura della quota associativa che può essere sino a cinque volte superiore;
 - Soci onorari: personalità che hanno reso o rendono servizi all'Associazione o che per ragioni connesse alla loro professionalità o al loro prestigio, si ritiene che l'Associazione sia onorata di annoverarli fra i propri soci. I Soci onorari non sono tenuti al pagamento di alcuna quota. Essi sono nominati dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo e potranno partecipare alle assemblee con diritto consultivo ma non deliberativo.
10. L'Associazione, quando si avvale di volontari nello svolgimento delle proprie attività, è tenuta a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite dell'Associazione, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'Associazione tramite soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente

1. stabilite dal Consiglio Direttivo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario. Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché superino l'importo di 10 euro giornalieri e 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi le tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

11. Per la gestione delle attività organizzate, l'Associazione può avvalersi di lavoratori dipendenti o di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, quando ciò è ritenuto necessario allo svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle proprie finalità. Il numero dei lavoratori impiegati rientrerà nei limiti di cui all'articolo 36 del d.Lgs n.117/2017.

ART. 5

CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI SOCIO

1. I soci cessano di appartenere alla Associazione nei seguenti casi:

- a. recesso/dimissione volontaria manifestata dal Socio con atto formale ed ha effetto dalla data di cancellazione dal libro Soci;
- b. decadenza per morosità della quota associativa e/o del contributo integrativo, anche una tantum, deliberato dal Consiglio Direttivo:
 - i. protrattasi per oltre un mese dalla scadenza del versamento richiesto;
 - ii. ovvero oltre tre mesi dalla scadenza dell'esercizio sociale precedente;
 - iii. due o più annualità di quota associativa anche non spontaneamente versata;
- c. radiazione/esclusione deliberata dalla maggioranza dei componenti il consiglio direttivo pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'Associazione, o che, con la sua condotta, costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio;
- d. decesso del socio stesso.

Il provvedimento di radiazione/esclusione di cui alla lettera "c" del precedente comma assunto dal Consiglio direttivo deve essere comunicato all'interessato entro 15 giorni dalla sua adozione. Contro il provvedimento è ammesso ricorso, all'Assemblea dei Soci, entro trenta giorni. Il provvedimento di espulsione assunto dal Consiglio direttivo rimane sospeso divenendo definitivo a seguito della ratifica dell'assemblea ordinaria nella prima riunione utile.

Nel corso di tale assemblea si procede, in contraddittorio con l'interessato, alla disamina degli adempimenti. L'associato radiato/escluso con la ratifica di delibera assembleare non può essere più ammesso.

2. Le decadenze per morosità di cui al 1 c., lett. B vengono accertate e deliberate dal Consiglio Direttivo. La decadenza viene così annotata sul Libro dei Soci senza ulteriori comunicazioni al Socio inadempiente.

3. I soci receduti, decaduti od esclusi o che per qualsiasi causa abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono riacquisire i contributi versati e non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

ART. 6 **ORGANI**

1. Sono organi sociali dell'Associazione:
 - a) l'Assemblea dei soci;
 - b) il Consiglio Direttivo;
 - c) il Presidente.
2. Organi eventualmente istituiti dall'assemblea ordinaria: il Collegio Revisori dei Conti e/o Revisore Unico, l'Organo di controllo e il Revisore legale - dei conti nel caso di superamento, rispettivamente, dei limiti di cui all'art. 30 o 31 del D.Lgs n. 117/2017 - il Comitato Scientifico, il Collegio dei Probiviri.
3. Tutte le cariche sono gratuite e ai soci compete solo il rimborso delle spese regolarmente documentate.

ART. 7 **L'ASSEMBLEA**

1. L'assemblea generale dei soci è il massimo organo deliberativo della Associazione ed è convocata in sessione ordinaria e straordinaria. Quando è regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti i soci, anche se non intervenuti o dissenzienti.
2. L'assemblea è convocata almeno una volta l'anno in via ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio sociale (ove la redazione di quest'ultimo sia obbligatoria o ritenuta opportuna); è altresì convocata in via straordinaria, per le modifiche statutarie e per lo scioglimento dell'associazione, o per l'assunzione della delibera di fusione, scissione o trasformazione.
3. L'assemblea è convocata dal Presidente su propria iniziativa o se deliberata dal Consiglio Direttivo. Potranno anche richiedere la convocazione dell'assemblea ordinaria o straordinaria i soci che siano almeno 1\10 (un decimo) degli aventi diritto di voto, in regola con il versamento della quota annuale di adesione. La richiesta dovrà esplicitare gli argomenti da proporre all'Ordine del Giorno. Il Consiglio Direttivo darà corso alla richiesta così formalizzatagli entro e non oltre 45 giorni dal ricevimento della stessa. La convocazione dell'assemblea dovrà pervenire ai soci almeno sette giorni prima dell'adunanza se ordinaria e almeno 15 giorni prima se straordinaria, con lo strumento idoneo che il Consiglio Direttivo riterrà opportuno (a titolo esemplificato ma non esaustivo: e-mail, posta ordinaria, lettera raccomandata, pec, pubblicazione sui quotidiani locali etc.).
Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco dei punti all'Ordine del Giorno da trattare.
4. L'assemblea sarà convocata presso la sede della Associazione o, comunque, in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.

5. Le assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo, in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, dal vice presidente ed in assenza dal Consigliere più anziano.
6. L'assemblea nomina un segretario in apertura della riunione. Nell'assemblea con funzione elettiva in ordine alla designazione delle cariche sociali, è fatto divieto di nominare tra i soggetti con eventuale funzione di scrutatore, i candidati alle medesime cariche.
7. Di ogni assemblea si dovrà redigere apposito verbale firmato dal presidente della stessa e dal segretario. Copia dello stesso deve essere messa a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute dal Consiglio direttivo più idonee a garantirne la massima diffusione.
8. Le votazioni avvengono sempre sulla base del principio del voto singolo di cui all'art. 2532 del Codice Civile e, di norma, per alzata di mano, salvo che si tratti di voto sulla persona per il quale si prevede il voto segreto.

ART. 8

DIRITTI DI PARTECIPAZIONE

1. Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie della Associazione i soli soci iscritti da almeno tre mesi nel libro dei soci in regola con il versamento della quota annuale e/o dei contributi integrativi, anche una tantum, e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione. Ogni socio può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, sino ad un massimo di tre associati. Agli associati che siano Enti del Terzo settore è attribuito un voto ogni 30 dei loro associati o aderenti ma comunque sino ad un massimo di tre.
2. Si applicano l'articolo 2372 comma 4 e 5 e l'articolo 2373 del Codice civile, in quanto compatibili.
3. Nelle deliberazioni che riguardano l'approvazione del bilancio e la nomina o la revoca e le responsabilità di uno o più amministratori, i consiglieri non hanno diritto di voto.



ART. 9

ASSEMBLEA ORDINARIA

1. Sono inderogabilmente di competenza dell'assemblea ordinaria:
 - a) la nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
 - b) la nomina e revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, dell'Organo di Controllo e l'istituzione, se ritenuto, del Comitato Tecnico Scientifico e del Collegio dei Probiviri, con l'approvazione degli eventuali rispettivi regolamenti interni;
 - c) l'approvazione del bilancio consuntivo o del Rendiconto finanziario e, quando ciò sia obbligatorio per legge o ritenuto opportuno il bilancio sociale;
 - d) la delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove l'azione di responsabilità nei loro confronti;

- e) la deliberazione sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'associazione;
 - f) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
 - g) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.
2. Inoltre, spetta all'assemblea ordinaria deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali della Associazione nonché in merito all'approvazione dei regolamenti sociali, per la nomina degli organi direttivi della Associazione e su tutti gli argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti della Associazione che non rientrino nella competenza dell'assemblea straordinaria e che siano ritualmente sottoposti al suo esame.
3. L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo e per l'esame del bilancio preventivo.
4. Qualora particolari condizioni lo richiedano, la convocazione dell'assemblea ordinaria, può avvenire entro ulteriori 60 giorni previa specifica delibera motivata assunta da parte del Consiglio Direttivo. La motivazione dovrà essere comunicata all'Assemblea dei Soci.
5. L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza, personalmente o a mezzo delega, della metà più uno degli aventi diritto al voto e delibera con voto favorevole della maggioranza dei presenti in regola con il versamento della quota associativa.
6. L'assemblea ordinaria, in seconda convocazione, che non potrà essere convocata prima delle 24 ore successive alla prima convocazione, sarà validamente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti in regola con il versamento della quota associativa.

ART. 10

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

1. L'assemblea straordinaria:
- a) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
 - b) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
 - c) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o allo statuto alla sua competenza.
2. Per l'assemblea straordinaria che delibera eventuali modifiche statutarie o la fusione, la scissione o la trasformazione dell'associazione, occorre la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati aventi diritto e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Per l'assemblea straordinaria che delibera eventuali modifiche statutarie o la fusione, la scissione o la trasformazione dell'associazione, occorre la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati aventi diritto e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

ART. 11

CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo a cui compete la amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nell'ambito degli indirizzi fissati dall'Assemblea, ed è composto da cinque (5) componenti eletti dall'Assemblea.
2. I consiglieri sono scelti tra gli associati ovvero tra le persone indicate dagli enti giuridici associati i quali abbiano presentato le proprie candidature almeno quattro giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'assemblea elettiva. Le candidature vengono affisse in appositi elenchi presso il luogo dove si svolgerà l'assemblea e vi rimarranno anche durante lo svolgimento delle votazioni. Si applica l'articolo 2382 del Codice civile in tema di ineleggibilità e decadenza.
3. Nella sua prima seduta il Consiglio Direttivo eleggerà fra i suoi membri il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario.
4. Sono previste le seguenti cariche:
 - a) il Presidente, che rappresenta l'Associazione, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e ne attua le decisioni;
 - b) il Vice Presidente, che interviene quale rappresentante dell'Associazione ed in sostituzione del Presidente solo nel caso di prolungato materiale impedimento di questi; in caso di assenza o impedimento temporaneo, sostituisce nelle funzioni il Presidente; svolge altresì le incombenze alle quali venga espressamente delegato;
 - c) Il Segretario, che dà esecuzioni al deliberato dal Presidente e dal Consiglio Direttivo, redige i verbali delle riunioni, attende agli adempimenti assegnatigli.
5. Laddove il Consiglio lo nomini scegliendolo tra i suoi membri, il Tesoriere cura la situazione finanziaria dell'Associazione, si incarica della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del consiglio direttivo.
6. Le cariche di Vice-presidente e di Tesoriere ovvero di Vice-presidente e Segretario o di Segretario e Tesoriere, possono anche essere cumulate in capo ad una sola persona.
7. Tutti gli incarichi sociali si intendono a titolo gratuito. Il consiglio direttivo rimane in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza. In via di eccezione, l'attuale Consiglio Direttivo nella sua attuale composizione, compreso il Presidente, perdurerà nella carica e nelle funzioni sino a completare un quadriennio dal proprio insediamento e, a tale scadenza, andrà rinnovato con la composizione e per la durata stabilite dal presente articolo.
8. Possono ricoprire cariche sociali i soli soci (che lo siano da oltre tre mesi) in regola con il pagamento delle quote associative e che non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi e non siano stati assoggettati da parte di altri Enti del Terzo Settore nazionali o locali a radiazioni o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.
9. I Consiglieri, entro trenta giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiederne l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore.
10. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.



11. Le deliberazioni del Consiglio, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario.
12. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'articolo 2475-ter del Codice civile in tema di conflitto di interessi.
13. Gli amministratori, i direttori, i componenti dell'organo di controllo e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti rispondono nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, degli associati e dei terzi, ai sensi degli articoli 2392, 2393, 2393-bis, 2394, 2394-bis, 2395, 2396 e 2407 del Codice civile e dell'articolo 15 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, in quanto compatibili.
14. Laddove per qualsiasi causa, durante il corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più consiglieri che non superino la metà dei componenti, il Consiglio proseguirà, sebbene carente dei suoi componenti, fino alla assemblea, a tal fine convocata, dove si procederà alla votazione per sostituire il mancante. Il sostituto resterà in carica fino alla scadenza del sostituito.
15. Il Consiglio Direttivo dovrà considerarsi decaduto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti, compreso il Presidente. Al verificarsi di tale evento dovrà essere convocata immediatamente l'assemblea ordinaria per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria, le funzioni saranno svolte dal Consiglio Direttivo decaduto.

ART. 12

COMPITI

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo che cura l'attività amministrativa dell'Associazione; in particolare, è compito del Consiglio Direttivo:
 - a. eleggere il Presidente, il Vice Presidente, i Segretario ed ove deliberato il Tesoriere;
 - b. deliberare circa l'ammissione degli associati e, nel caso, motivarne il rigetto;
 - c. deliberare sulla esclusione dei soci morosi;
 - d. stabilire l'ammontare della quota annuale e/o del contributo integrativo, anche una tantum, e comunicarlo all'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio come da precedenti articoli;
 - e. predisporre le bozze del bilancio di esercizio ed eventualmente del bilancio sociale, documentando il carattere secondario e strumentale di eventuali attività diverse svolte completo della nota illustrativa di missione;
 - f. individuare le eventuali attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale;
 - g. stabilire i criteri per i rimborsi ai volontari e agli associati per le spese effettivamente sostenute per le attività svolte a favore dell'associazione;
 - h. compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'associazione che non siano spettanti all'assemblea;
 - i. perseguire le finalità previste dallo statuto, cura l'attuazione delle linee programmatiche promosse dall'assemblea dei soci;

- j. fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convoca l'assemblea straordinaria;
- k. designare i propri rappresentanti nei vari Enti o Organismi che operano in settori analoghi nell'ambito del proprio territorio e/o Enti o Organismi di coordinamento degli Enti del Terzo Settore.

2. Inoltre:

- a. provvede a tutto quanto necessario per il perfezionamento dell'iscrizione dell'Associazione presso il Registro Unico del Terzo Settore, di cui agli articoli 45 e seguenti del Decreto Legislativo n. 117/2017 e norme successive, competente territorialmente;
- b. in caso di definitiva abrogazione e/o non operatività delle norme di cui al D.lgs. 460/97 e sino alla piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore, provvede all'iscrizione nei Registri APS previsti dalla specifica normativa di settore;
- c. provvede alle comunicazioni obbligatorie al Registro Unico entro i termini previsti;
- d. provvede alle comunicazioni obbligatorie imposte per legge presso la Pubblica Amministrazione, Pubblici Uffici ovvero Pubblici Registri;
- e. mantiene rapporti con gli Enti Locali e gli altri Enti e Istituzioni del territorio;
- f. elabora progetti finalizzati a finanziamenti regionali, nazionali, comunitari, di altri enti pubblici e di soggetti privati;
- g. attua gli indirizzi dell'Assemblea Sociale;
- h. assegna gli incarichi di lavoro, nomina e revoca collaboratori, dipendenti e personale in genere;
- i. approva tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti le attività sociali;
- j. decide se proporre o intervenire ad adiuvandum in giudizi civili, amministrativi e se costituirsi parte civile nei processi penali che abbiano per oggetto violazioni dei diritti delle persone con autismo o discriminazioni nei loro riguardi.

3. Il Consiglio si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure ove ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei consiglieri, anche senza formalità.

ART. 13

IL PRESIDENTE

- 1. Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo al proprio interno, presiede l'Associazione, ne ha la rappresentanza legale ed ha, a tutti gli effetti, la firma sociale di fronte ai terzi e in giudizio.
- 2. Al Presidente, oltre alla firma sociale ed alla rappresentanza legale dell'associazione che esercita in ottemperanza alle indicazioni del Consiglio Direttivo, spetta, anche:
 - a) convocare e presiedere l'Assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo, nonché predisporre l'ordine del giorno;
 - b) la competenza sull'inoltro degli atti e delle pratiche associative presso le pubbliche istituzioni e la vigilanza sulla regolare tenuta dei Libri sociali.

3. Nel caso di dimissioni o impedimento non temporaneo del Presidente del Consiglio Direttivo a svolgere i suoi compiti, le relative funzioni saranno espletate dal Vice-Presidente fino alla nomina del nuovo Presidente che dovrà aver luogo alla prima assemblea utile successiva.

ART. 14

IL BILANCIO ED I LIBRI SOCIALI

1. Spetta al Consiglio Direttivo redigere, per ogni esercizio sociale, il bilancio della Associazione da sottoporre all'approvazione assembleare, predisposto in conformità alla normativa vigente e alla modulistica definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ove necessario.
2. Il bilancio di esercizio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.
3. Laddove le entrate siano inferiori a euro 220.000,00 potrà essere redatto nella forma del rendiconto finanziario per cassa.

4. Il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione, documenta nella relazione il carattere secondario e strumentale dell'attività di cui all'articolo 3 lettera b) dello Statuto e illustra sinteticamente i beni, i contributi e lasciti ricevuti. Tutti i movimenti contabili devono essere supportati da documenti giustificativi.

L'esercizio finanziario inizia il 1 gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno. Il Bilancio dovrà essere approvato entro 4 mesi dalla conclusione dell'esercizio sociale fissata annualmente al 31 dicembre. Qualora particolari condizioni lo richiedano, l'approvazione può avvenire entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

6. Il bilancio d'esercizio sarà depositato presso il Registro Unico Nazionale del terzo Settore con le modalità e nei termini definiti dalla specifica normativa, e, ricorrendo i casi da essa previsti, pubblicato e comunicato agli Enti preposti.
7. Il bilancio e la contabilità afferente così come anche i libri contabili, saranno messi a disposizione dei soci che ne richiedono la visione. Tali documenti saranno consultabili ma non potranno essere asportati dal luogo ove custoditi.
8. Oltre alle scritture contabili, l'Associazione deve tenere:
 - a) il Libro degli associati o aderenti;
 - b) il Libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee;
 - c) il Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e degli eventuali organi di cui al precedente art. 6 co. 2;
 - d) il Registro dove iscrivere i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale, tenuto a cura del Consiglio Direttivo o da altro organo istituzionale da questi delegato.

ART. 15

PATRIMONIO E FONTI DI FINANZIAMENTO

1. Il patrimonio è costituito dal patrimonio mobiliare e immobiliare di proprietà, da obbligazioni ed altri titoli pubblici e dal fondo di riserva, dalle eccedenze degli anni precedenti o da altri accantonamenti e disponibilità patrimoniali.
2. L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della delle proprie attività statutarie rendite patrimoniali da:
 - a. quote associative determinate annualmente dal Consiglio Direttivo, da contributi integrativi una tantum determinati dal Consiglio Direttivo e dai contributi volontari degli associati;
 - b. contributi pubblici e privati;
 - c. lasciti, eredità, donazioni e legati, da erogazioni liberali degli associati e di terzi;
 - d. rendite patrimoniali;
 - e. attività di raccolta fondi;
 - f. proventi e entrate relative alle attività di interesse generale, alle attività diverse e alle attività di raccolta fondi ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.
 - g. entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati ovvero della gestione di servizi, progetti, di strutture pubbliche e private;
 - h. titoli di solidarietà;
 - i. da altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.
3. L'Associazione ha l'obbligo di utilizzare e destinare il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate, comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria di interesse generale ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
4. L'Associazione non può distribuire, anche in modo indiretto, utili e/o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve comunque denominate, a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

ART. 16

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Tutte le controversie insorgenti tra la Associazione e i soci e tra i soci medesimi saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio arbitrale che giudicherà secondo equità. Le modalità di costituzione potranno essere stabilite dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci ovvero, in mancanza di questo, saranno quelle previste dall' Ente di Promozione di appartenenza.

ART. 17

ESTINZIONE E SCIoglimento

1. Lo scioglimento della Associazione è deliberato dall'assemblea generale dei soci, convocata in seduta straordinaria, con l'approvazione, sia in prima che in seconda convocazione, di almeno 3/4 dei soci. Potranno essere espressi solo i soli voti personali, con esclusione delle deleghe. La richiesta dell'assemblea

generale straordinaria da parte dei soci aventi per oggetto lo scioglimento della Associazione deve essere presentata da almeno 3/4 dei soci con diritto di voto, con l'esclusione delle deleghe.

2. In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione, l'assemblea, delibererà la devoluzione del patrimonio residuo, previo parere positivo dell'ufficio di cui all'art.45, co.1, del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore operanti in analogo settore di attività, individuati con delibera del Consiglio Direttivo o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art. 9 del d.Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117.

ART. 18

ISCRIZIONE AL REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE

1. L'Associazione, nei termini e con le modalità previste dalla normativa specifica e considerandone la vigenza, si iscrive al Registro Unico del Terzo Settore di cui agli articoli 45 e seguenti del D. Lgs. n. 117/2017 e successive norme, fornendo le informazioni di cui all'articolo 48 dello stesso decreto nonché la propria natura di ente non commerciale per le finalità di cui all'articolo 83 del medesimo decreto e successive norme. Iscrive inoltre nel Registro Unico tutte le modifiche alle informazioni fornite, entro i termini previsti dalla normativa vigente.
2. Una volta iscritta, l'Associazione indica obbligatoriamente negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico, gli estremi dell'iscrizione.
3. Il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, nelle more della piena operatività del Registro medesimo, si intende soddisfatto da parte dell'associazione, ai sensi dell'art. 101 del Codice del terzo settore, attraverso la sua iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale e ciò sono in caso di definitiva abrogazione e/o comunque non ulteriore operatività delle norme di cui al D.Lgs. 460/97 sulle ONLUS.
4. L'Assemblea delega espressamente il Presidente ad apportare quelle modifiche o integrazioni al presente Statuto che eventualmente si rendessero necessari per effettuare l'iscrizione presso i Registri di cui al presente articolo.

ART. 19

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. Resta inteso che le disposizioni del presente statuto che presuppongono l'istituzione e l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e/o l'iscrizione/migrazione dell'associazione nel medesimo, ovvero l'adozione di successivi provvedimenti attuativi, si applicheranno e produrranno effetti nel momento in cui, rispettivamente, il medesimo registro verrà istituito e sarà operante ai sensi di legge e/o l'associazione vi sarà iscritta o migrata, ed i medesimi successivi provvedimenti attuativi saranno emanati ed entreranno in vigore.



